

# "Per Amore" la raccolta Caggiano

di michela procopio

Inaugurata sabato 3 aprile la mostra "Per Amore" - La raccolta Caggiano, si potrà ammirare nelle sale del Complesso di Santa Sofia a Salerno fino al 31 maggio. La mostra è una raccolta privata composta di ben duecentoventotto opere tra quadri, sculture, mobili, lampade e vasi di cinquantasei artisti, italiani e non, tutti conosciuti personalmente e selezionati da Massimo Caggiano seguendo "per amore" una vera e propria passione. Nato a Salerno, Caggiano attualmente vive a Roma dove, come fondatore dell'Associazione «Politico arte contemporanea», promuove i suoi pittori e scultori preferiti. Ma è nella sua città che ha scelto di esporre per la prima volta la sua raccolta, ed è anche questo un gesto d'amore.

Quello che la collezione riflette è lo sviluppo della Pittura Colta, manifestatasi in Italia alla fine degli anni settanta, coincidendo con la morte di De Chirico. Una delle caratteristiche della Pittura Colta è, come il nome stesso suggerisce, un interesse per l'idea di abilità pittorica. I dipinti e i disegni della Collezione Caggiano sono delle esibizioni di talento.

La sua ricerca si è caratterizzata nella caccia di artisti, seguendo una volta il filone della nuova ricerca sull'identità con teste, volti e corpi di ogni dimensione; una volta seguendo strane assonanze tra un'opera e l'altra, come nel caso della serie di padri che portano il figlio sulle spalle, simbolo di un trapasso tra generazioni diverse, come il trapasso ideale di cultura, di gusto, di sapere da una generazione all'altra.

Posto in maniera emblematica all'inizio del percorso espositivo ed in copertina al catalogo, vi è *The Kiss* di John Kirby, il bacio fra due manager amanti, che si può considerare uno dei lavori più inquietanti per il forte contrasto tra fede e trasgressione. Sembra proprio che Massimo Caggiano volesse rappresentare, appunto, l'amore in tutte le sue sfaccettature. Addentrando nella prima sezione della mostra affiorano: le invenzioni al femminile di Paola Gandolfi, in cui è rintracciabile la costante delle

Lithian Ricci  
Massimo, 1993



braccia, che diventano segnale di una moltiplicazione delle informazioni gestuali (*Elettricità nascosta*, *Vertigine*, *Volteggiare trasformando*); segue una serie di opere correlate dalla presenza di due figure, dei «duetti» (*Nel cuore del giardino* di Lithian Ricci, *Gli allegri inventori* e *Di Mare*, di Terra di Carlo Bertocci, *Medoro e Tristano*, gioco sul doppio di sé, di Eleonora Cirolli). La scelta del tema comunicativo riguarda la specularità dei rapporti umani, nello scambio come anche nella incomunicabilità.

Nella seconda sezione sono esposti ritratti di amici, persone care, parenti e ritratti allo stesso Caggiano: *Amazzone*, *Arte-Misia* e *Trinacria* di Carlo Bertocci,



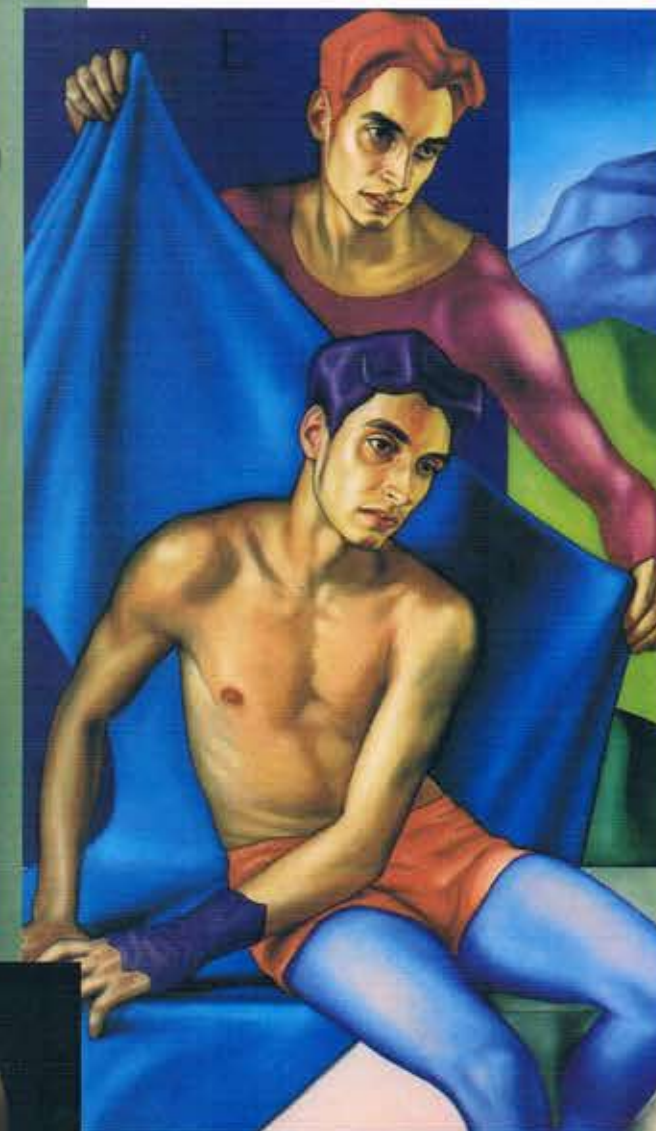
Edward Lucie - Smith  
ritratto di Massimo, 2003

*Difficoltà del Cristianesimo* di Stefano di Stasio, *Losing God* di John Kirby, *Il ragazzo con la collana* di Angela Volpi. Tra i ritratti a Caggiano mi piace ricordare quello di Lithian Ricci che, con un sottile filo di ironia, lo ritrae con in testa squadre, righelli e cornici: a mettere in risalto la sua meticolosa precisione. A questi dipinti si devono aggiungere le testine scultoree di Alberto Mengotti inserite nel porta CD girevole ideato dallo stesso Caggiano (*Cantando mi gira la testa*). Fantasmagorici e ironici sono gli acquerelli dello spagnolo Sigfrido Martín Beguè e il dipinto *Pinnarciso* in cui il mito di Narciso viene fuso con la figura di Pinocchio, come

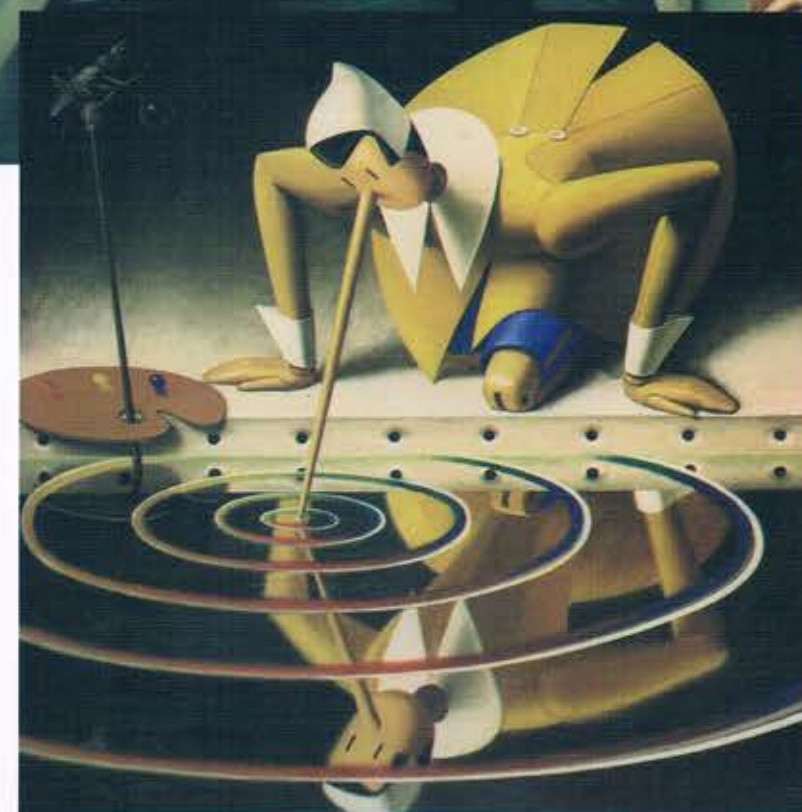
unione di menzogna e vanità. Molto particolari sono anche le opere che rimandano a significati nascosti di Stefano Di Stasio e di Stefania Fabrizi con le sue figure potenti ed enigmatiche. Non sono da trascurare, poi, il gruppo di dipinti con paesaggi: drammatici, notturni e apocalittici (*Notturmo*, *Senza Titolo*, *Notte clamorosa*) di Silvano D'Ambrosio; misteriosi e romantici (*Paesaggio*, *La raccolta della luce*, *Lungo la linea dell'orizzonte*, *Portatrice d'acqua*) di Ubaldo Bartolini; dominati da architetture incantate (*Volumi*, *La casina Farnesina*, *Il riposo del passato*, *Capriccio romano*) di Paolo Fiorentino. Curiosa è anche l'oggettistica che



John Kirby  
The Kiss, 1990



Eleonora Cirolli  
Medoro e Tristano, 2003



Sigfrido Martín Beguè  
Pinnarciso, 2003

va dalla cassetta alla sedia, dalla lampada alla forma di scarpa tutti abilmente decorati, che danno un'idea dell'arte godibile nella vita quotidiana. Ecco come il percorso proposto in questa occasione appare armonioso grazie a queste caratteristiche di vivibilità e ai rimandi stilistici, tematici, cromatici e sentimentali, attraverso cui Caggiano ha potuto personalizzare la propria raccolta. Adesso tocca a voi lettori lasciarvi incantare da questa varietà di opere d'arte che dà ampio spazio alla vostra incommensurabile immaginazione, che oltre a catturare gli occhi riesce a scuotere gli animi.